



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Art.1, comma 9, lettera a) della legge 190/2012. Individuazione dei procedimenti amministrativi a elevato rischio di corruzione

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Vicesegretario generale della Giunta regionale – Responsabile della prevenzione della corruzione, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del Vicesegretario generale della Giunta regionale – Responsabile della prevenzione della corruzione e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Segretario generale;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

D E L I B E R A

di individuare i procedimenti amministrativi ad elevato rischio di corruzione di cui all'allegato "A", che forma parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

L'art.1, comma 9, lettera a), della legge n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) prevede che le Pubbliche Amministrazioni individuino i procedimenti, fra quelli indicati al successivo comma 16, nell'ambito dei quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti.

L'art.1, comma 16, della medesima legge n. 190/2012 elenca le seguenti categorie di procedimenti :

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 163/2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150/2009.

L'intesa Stato-Regioni-Enti locali del 24 luglio 2013 disciplina, ai sensi dei commi 60 e 61 dell'art.1 della legge 190/2012, il recepimento, da parte delle Regioni, della normativa in questione.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1605/2013, ha nominato quale responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC), per le strutture organizzative della Giunta regionale, il Vice segretario generale della Giunta regionale.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 43/2014, ha quindi approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), che al punto 3.2 demanda ad una successiva deliberazione la puntuale individuazione dei procedimenti amministrativi a elevato rischio di corruzione, sulla base delle indicazioni dei dirigenti dei Servizi e del Capo di Gabinetto del Presidente.

In attuazione delle sopra disposizioni del PTPC e tenendo conto delle indicazioni dei dirigenti dei Servizi e del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, i procedimenti amministrativi a elevato rischio di corruzione sono stati individuati utilizzando la metodologia prevista nell'allegato 5 al Piano nazionale anticorruzione, che quantifica gli indici di valutazione della probabilità che si verifichi il fatto corruttivo e gli indici per la valutazione dell'impatto.

Sulla base delle attività istruttoria indicata, sono stati considerati ad elevato rischio di corruzione i procedimenti amministrativi in cui il prodotto della moltiplicazione della media degli indici di valutazione delle probabilità per la media degli indici di valutazione dell'impatto è pari o superiore a 3.

Si propone pertanto di individuare i procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale a elevato rischio di corruzione, così come elencati nell'Allegato "A" alla presente deliberazione.

L'Allegato è stato redatto indicando, per ogni procedimento, sinteticamente descritto, la normativa di riferimento e il relativo responsabile del procedimento stesso. Tale elaborazione dovrà essere oggetto , periodicamente, di revisione e aggiornamento a seguito del mutamento



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delle attività amministrative svolte dalle strutture regionali e dei relativi responsabili dei procedimenti.

Ai procedimenti individuati con la presente deliberazione, devono essere applicate, ai sensi del punto 4.1 del PTPC, le misure generali e specifiche di prevenzione contenute nel piano medesimo e, tra queste, l'obbligo per i dipendenti esposti al rischio corruzione di partecipare alle attività formative programmate dalla Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, in materia di etica e legalità, come previsto al punto 4.1.1., lettera q) dello stesso piano.

Il Vicesegretario generale
(Paolo Londrillo)

PARERE DEL VICESEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il Vicesegretario generale
(Paolo Londrillo)

PROPOSTA DEL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il Segretario generale
(Elisa Moroni)

La presente deliberazione si compone di n. _____ pagine, di cui n. _____ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta
(Elisa Moroni)